



L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

La rassegna stampa quotidiana curata da
Professionisti d'Impresa



PROFESSIONISTI D'IMPRESA
RETE DI PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2018

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 143 - N. 229

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

CERSAIE
BOLOGNA • ITALY
SALONE INTERNAZIONALE DELLA
CERAMICA PER L'ARCHITETTURA
E DELL'ARREDOSANO
24-28 SETTEMBRE 2018



Seria A, stasera il Milan
Vincono Juve e Napoli
Sabato la grande sfida

Pagelle, commenti e servizi
da pagina 47 a pagina 51



Domani gratis
Emma Marrone:
sono un'impunita
e non mi acconto
di **Maria Teresa Veneziani**
nel supplemento

**costruire,
abitare,
pensare.**

24-28 SETTEMBRE 2018
www.cersaie.it

Conti pubblici Salvini riunisce i suoi a casa, poi il via libera. Possibile rinvio dell'esame del Def. E a Bruxelles si rischia lo stop

Manovra, sfida a Tria sul deficit

I 5 Stelle premono per il 2,4%, sì della Lega. Il ministro al bivio: accettare il diktat o lasciare

POLITICI CHE ODIANO INUMERI

di Antonio Polito

L'interesse della nazione dovrebbe essere uno solo. Ma se il ministro Tria ha dovuto ieri ricordare di aver giurato di servire solo quello, vuol dire che qualcun altro nel governo sta seguendo un interesse diverso, cioè di parte. Le cose stanno così; e stanno messe male, al punto che alla vigilia del Consiglio dei ministri che dovrebbe varare la nota d'aggiornamento al Def già se ne prospetta un rinvio. L'assedio dei Cinquestelle al Tesoro si è spinto fino a chiedere, o a imporre, un deficit del 2,4%; e avrebbe conquistato alla fine anche il sostegno della Lega. Si tratta di una sfida aperta a Bruxelles, che difficilmente potrebbe accettare un deficit così alto. Ma è soprattutto il tentativo di mettere con le spalle al muro il ministro dell'economia, provando a piegarlo ma sperando che però non si spezzi e non si dimetta. Se infatti accadesse, da oggi l'Italia finirebbe in una tempesta perfetta sui mercati, e non è affatto detto che il governo giallo verde le potrebbe sopravvivere. Un vero e proprio paradosso, sul quale la maggioranza si sta giocando l'osso del collo, e con essa l'Italia.

Dall'altra parte, l'insoddisfazione dei nostri politici per la matematica e i suoi vincoli è un tratto della cultura nazionale.

continua a pagina 28

La maggioranza pentaleghista trova l'intesa sul super deficit. I 5 Stelle hanno lanciato i vincoli di bilancio portando il rapporto deficit/pil al 2,4 per cento. Una cifra lontana dagli impegni presi con l'Europa che vorrebbe fermare l'astice alla all'1,6%. Dopo un vertice a casa Salvini anche la Lega ha deciso di puntare al 2,4. Questa mossa, ovviamente, mette in difficoltà il ministro dell'Economia Giovanni Tria che ora si trova davanti a un bivio: accettare o lasciare. Anche l'Europa a questo punto potrebbe sollevare dubbi. Oggi possibile rinvio del Consiglio dei ministri sul Def.

da pagina 2 a pagina 6



DAVIDE CASALEGGIO
«Spendere per crescere»

di Emanuele Buzzi

«Bisogna investire per crescere altrimenti si viene spazzati via» dice Davide Casaleggio. a pagina 6

PARLA FOA, NEOPRESIDENTE DELLA RAI
«Nuovi direttori per i tg»

di Stefano Lorenzetto

Marcello Foa è il nuovo presidente della Rai. «Nuovi direttori dei tg. Basta settarismi». a pagina 11 **Conti**

FERMO AL TESORO
Le troppe cifre che mancano al decreto su Genova

di Marco Galluzzo

A 14 giorni dal varo del Consiglio dei ministri il decreto per Genova è ancora bloccato negli uffici del ministero dell'Economia e non è ancora arrivato al Quirinale. Tra le risposte da dare, quale sarà il costo del ponte. E il tutto si intreccia con la partita difficile della manovra. Intanto divampa l'ira degli sfollati: «Potremmo andare a protestare sotto la casa di Beppe Grillo» minacciano. Il ritratto dell'ad di Autostrade Giovanni Castellucci.

alle pagine 8 e 9 **Pasqualetto** servizio di **Milena Gabanelli** e **Mario Gerevini**

Regno Unito L'eccezionale avvistamento di un esemplare di beluga



Fotografi e curiosi radunati nei pressi di Gravesend, a est di Londra, per riprendere l'esemplare di beluga avvistato nelle acque del fiume Tamigi

La «balena bianca» che conquista il Tamigi

di Giovanni Caprara

Un beluga nuota cercando salvezza verso il mare aperto che ha smarrito. Il fatto eccezionale è che questo cetaceo che viene anche chiamato «balena bianca», sta nuotando nel Tamigi. Attraverso — ovviamente — una folla di curiosi «armati» di macchine fotografiche. «È l'avvistamento più meridionale mai registrato nel Regno Unito».

a pagina 21

BANDITI ROMENI, UN ITALIANO IN FUGA

Rapina in villa La folla assedia i tre arrestati

di Fulvio Fiano

Sono stati fermati mentre cercavano di scappare in auto verso la Romania. Erano in tre. Sarebbero i responsabili della feroce rapina in villa a Lanciano. Al momento dell'arresto la folla ha tentato di linciarli. Il capo della banda, un italiano, è in fuga.

a pagina 18

IL RAPPORTO DELL'ANTICORRUZIONE

L'ago? Costa da 2 a 48 euro Il diabete e il caos Regioni

di Gian Antonio Stella

Quanto può costare un «ago penna»? Dipende. Il prezzo può variare da 2,03 euro a 48,4 euro. È solo uno degli esempi, contenuto nel rapporto dell'anticorruzione, del divario nelle Regioni dei costi del materiale medico per curare il diabete.

a pagina 20

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Le bozze del decreto sul ponte di Genova hanno suscitato una ingiustificata ironia tra i maniaci della finanza per la mancata indicazione delle voci di spesa, sostituite dai puntini di sospensione. Ma figuriamoci se un testo scritto da personalità del calibro di Toninelli avrebbe potuto sottovalutare un aspetto così importante. È ovvio che dietro la scelta innovativa esiste un pensiero meditato. Prendiamo l'articolo 1 comma 2: «Gli oneri connessi al funzionamento della struttura sono quantificati in euro ...». Fino a qui i puntini sono quattro. Ma già nella pagina successiva si può leggere che «agli oneri di cui al presente comma si provvede entro il limite di spesa di». La dicitura «euro» è scomparsa e l'inflazione di puntini è salita da quattro

Puntini di Pil

a undici, con l'evidente obiettivo di stimolare la domanda interna. È il famoso piano P: uscire dall'euro per entrare nel magico mondo dei puntini.

Nell'economia dei puntini (Puntinomics) ogni sogno diventa possibile, dal puntino di cittadinanza ai puntini di Pil. Anche riguardo agli oneri per la Capitaneria di Porto «si provvede mediante». Sette puntini; ma sì, abbondiamo, facciamo vedere ai burocrati del Tesoro che non stiamo certo lì a guardare il puntino. Quanto allo stipendio del commissario straordinario, l'articolo 16 del decreto gli assegna un compenso annuo «non superiore a ...». Tre puntini, uno spazio, un puntino isolato. Perché sia chiaro che la nuova Casta non offre poltrone. Al massimo strapuntini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARMATA DI MARE
armatadimare.com

KLM
klm.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

€ 2 in Italia — Giovedì 27 Settembre 2018 — Anno 154°, Numero 266 — www.ilsol24ore.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCh Milano



Il Sole **24 ORE**

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Giustizia
Ddl class action, ok in commissione
Per le imprese regole ad alto rischio

Giovanni Negri
— a pagina 31



Magazine
Il e le città global: reportage da Kuala Lumpur, ultima arrivata nel club

— domani con Il Sole 24 Ore



Buona Spesa Italia!

FTSE MIB **21646,34** -0,10% | FTSE 100 **7511,49** +0,05% | €/\$ **1,1737** -0,34% | BRENT DTD **81,95** -0,86% | **Indici e Numeri** → PAGINE 36-39

Deficit, assedio a Tria Lui resiste: «Con me non oltre l'1,9%»

CONTI PUBBLICI

Il ministro dell'Economia: «Ho giurato per fare gli interessi della Nazione»

Di Maio vuole arrivare al 2,4, Salvini frena, Conte media Oggi il vertice decisivo

Centri impiego, la sfida di Di Maio: pronti a marzo. Ma oggi trovano il 4% dei lavori

A poche ore dal consiglio dei ministri decisivo per il programma di finanza pubblica manca la decisione finale del governo sui numeri da scrivere nella Nota di aggiornamento al Def. È il Movimento 5 Stelle ad aver riacceso le tensioni, rilancian-

do l'idea di portare il deficit dell'anno prossimo al 2,4%. Molto sopra il livello considerato accettabile dal Tesoro, con il ministro Tria che non appare disposto a salire oltre l'1,9% e avrebbe minacciato le dimissioni piuttosto che dare il via libera a un budget che mette a rischio i conti. In serata, dopo un incontro di Maio-Salvini, il leader leghista assicura: «Nessuno farà gesti eclatanti per uno zerovoglia, che è l'ultimo dei problemi». Ma tutto dipenderà dalle cifre del quadro programmatico. La temperatura si era scaldata fin dalla mattina. Pacato nei toni ma duro nelle parole, Tria aveva ricordato alla platea di Concommercio di aver «giurato di esercitare le mie funzioni nell'esclusivo interesse della Nazione, e non di altri». E questo giuramento era comune a tutti i ministri. È questo «interesse», secondo Tria, coincide con l'esigenza di mantenere la «stabilità finanziaria,

senza la quale non c'è crescita». Anche perché gli investitori nei titoli di Stato «sono in maggioranza italiani, e devono aver fiducia che i loro risparmi sono in un posto sicuro». In un'ottica concepita così, chiosa il ministro, «la polemica con la Ue non ha senso». Nelle stesse ore, da Bruxelles si è ricordato che l'Intesa è possibile solo se scendono debito e deficit strutturale, e che la possibile esclusione dai calcoli strutturali è limitata alle spese per la ricostruzione del Ponte Morandi. Un quadro come questo agita la maggioranza perché limita lo spazio per le misure chiave del programma, che da reddito di cittadinanza a pensioni e fisco sono al centro di continue ipotesi di limatura per ridurre i costi. Anche perché l'effetto combinato di frenata del Pil e aumento dei tassi ha già portato il deficit tendenziale 2019 dallo 0,8% all'1,2%.

— Servizi a pagina 5

Licenziamenti, indennizzi bocciati

JOBS ACT E CONSULTA

La norma sul contratto a tempo determinato a tutela crescenti del Jobs act è illegittima nella parte in cui determina in modo rigido l'indennità spettante al lavoratore in giustificatamente licenziato a ragione della sola anzianità di servizio. Lo ha stabilito la Corte costituzionale. Per il vicepresidente, Luigi Di Maio, «il Jobs act abbiamo cominciato a smantellarlo non solo noi, ma anche la Corte costituzionale».

— Servizi a pagina 25

13 mila
Sono più di 13 mila dipendenti bancari con più di 60 anni interessati alla staffetta generazionale

Credito
Parte la staffetta generazionale con part time per gli over 60

Cristina Casadei
— a pagina 8

CONFLITTI

Gabrielli rivendica il ruolo centrale della Polizia

Il capo della Polizia, Franco Gabrielli, ha inviato una lettera al procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro, dopo la nomina del generale dei carabinieri Raffaele Modica al coordinamento di tutte le forze di polizia impegnate nelle inchieste contro scalfisti e trafficanti tra Catania, Ragusa e Siracusa. Non era mai successo prima. Così come non era mai accaduto che un generale dei Carabinieri prendesse la guida dell'Ispektorato nazionale del lavoro come ha deciso tre giorni fa il vicepresidente del Consiglio e ministro del Lavoro Luigi Di Maio. Ma è la vicenda di Catania a mettere in fibrillazione il ministero dell'Interno. Gabrielli nella lettera sottolinea al procuratore Zuccaro come la creazione di figure inedite rischia di alterare delicati equilibri su cui si regge la sicurezza del Paese.

Marco Ludovico
— a pagina 19



L'INCHIESTA. IL DOSSIER DEI SOSPETTI



Vittime della crisi. Le sagome di «Project 84» di Mark Jenkins installate a Londra per ricordare ai suicidi «economici»

Quei 70 banchieri uccisi dagli scandali

di Alessandro Platzerotti

Il 13 marzo del 2014, nel pieno della crisi bancaria, i media americani diedero grande risalto al suicidio di Edmund Reilly, 47 anni, banchiere di punta del Vertical Group, super hedge fund speculativo di Wall Street: si era gettato sotto un treno senza spiegazioni. Ma la vera notizia era un'altra: quello

di Reilly era l'undicesimo suicidio di un banchiere di Wall Street in 3 mesi. Tre indizi fanno prova, 70 cosa fanno? Senza contare il «giallo» di David Rossi e lo strano suicidio, pochi mesi dopo, del banchiere londinese che aveva «firmato» Santorini, il derivato su cui saltò Mps.

— Continua a pagina 6

Crisi profonda delle costruzioni, a rischio 0,5% del Pil e 25mila posti

EDILIZIA

Le imprese fallite sono circa 120mila: una mina vagante per le banche

L'industria delle costruzioni sta attraversando una crisi gravissima. Il settore ha perso oltre sei miliardi di euro di fatturato, un calo che vale lo 0,4-0,5% del Pil. Una crisi che parte da lontano, dal 2008, ma che ha raggiunto l'apice soprattutto negli ultimi mesi. A rischio ci sarebbero 25mila posti di lavoro. L'onda lunga della crisi ha travolto nomi di spicco dell'edilizia come Astaldi, Condotte, Trevi, Grandi Lavori FincoSite, Mantovani, Unico e Toti ma anche realtà minori, con le relative reti di fornitori e appaltatori. Le imprese fallite sono circa 120mila.

In pratica, si è spezzato un intero sistema: in 10 anni il peso delle costruzioni sul Pil nazionale si è quasi dimezzato, passando dal 29% al 17% attuale. Una mina vagante anche per il sistema bancario.

— Servizi a pagina 3

4
Mercati esteri dove le imprese italiane di costruzioni sono più presenti (Venezuela, Qatar, Turchia, Argentina)

Il progetto
Sul tavolo l'ipotesi polo unico per salvare il settore

L.Galvagni e M.Mangano
— Servizio a pagina 3

INTERVISTA.
MICHELE PIZZAROTTI
«Dico no alle alleanze tra società in difficoltà»

Interesse per la costruzione del Ponte di Genova, invito al governo a mandare avanti le grandi opere in corso. Lo dice in una intervista al Sole 24 Ore Michele Pizzarotti, vicepresidente dell'impresa di famiglia. Secondo l'imprenditore, le commesse affidate a imprese non più in grado di operare vanno riassegnate al secondo aggiudicatario. Poi un affondo: «I cinesi stanno facendo ovunque dumping, con prezzi insostenibili».

Giorgio Santilli — a pag. 3

PANORAMA

STATI UNITI

**La Fed alza i tassi di 25 punti base
Pil +3,1% nel 2019**

Come previsto, la Federal Reserve ha alzato di un quarto di punto il costo del denaro negli Stati Uniti, stabilendo una forchetta compresa tra il 2 e il 2,25%. È l'ottava stretta dal 2015, quando è iniziato il ciclo di rialzi dopo la crisi finanziaria. La banca centrale Usa, che ha anche alzato al 3,1% la stima di crescita del Pil 2018, prevede un ulteriore intervento quest'anno e tre nel 2019.

— a pagina 13

FALCHI E COLOMBE

L'INEFFICACE DECISIONE DI POWELL PER L'ECONOMIA

di Donato Masciandaro
— a pagina 12

TRASPORTO AEREO

Alitalia brucia cassa ma annuncia l'utile trimestrale

La posizione netta di cassa di Alitalia stimata a fine settembre è pari a 606 milioni, 163 milioni in meno rispetto a fine aprile, anche se annuncia un piccolo utile nel terzo trimestre: 2 milioni di attivo, al netto di imposte, interessi e ammortamenti.

— a pagina 15

CLASSIFICHE

Università, Bologna entra tra le prime 200 al mondo

La più antica università del mondo, l'Alma Mater di Bologna, conquista un posto nella top 200 mondiale. Lo rivela la classifica appena pubblicata da Times Higher Education. La graduatoria prende in esame oltre 1.250 università di 86 Paesi ed è stilata in base a 13 indicatori.

— a pagina 9

nova.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



In arrivo il 5G, così le imprese potranno sfruttare le reti ultraveloci

— a pagina 33

Software aperto: la lunga metamorfosi di «open source»

— a pagina 35

Parla Jim Whitehurst (Red Hat): leva per trasformare l'azienda

— a pagina 35

Monza Berlusconi riscende in campo e la Brianza sogna un altro miracolo

ALBERTO MATTIOLI — P. 15

Serie A Juve in scioltezza: 2-0 Toro, un punto a Bergamo

SERVIZI — PP. 36-39

Volley Gli azzurri partono male A Torino travolti dalla Serbia

ROBERTO CONDIO — P. 41



NALCA CT MISHYN



LA STAMPA



GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 152 N. 266 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it



IL MINISTRO DELL'ECONOMIA: HO GIURATO NELL'INTERESSE DELLA NAZIONE, NON DI QUALCUNO

Manovra: niente intesa, Tria in bilico

I grillini: ce ne faremo una ragione. Patto Salvini-Di Maio: deficit al 2,4%. Ma il Def atteso oggi potrebbe slittare

DIETRO IL BRACCIO DI FERRO

LE SCOMODE VERITÀ DEI CONTI

MARCELLO SORGI

Sebbene la situazione si sia fatta più drammatica nelle ultime ore, e per certi versi paradossale, con tutti questi neo-parlamentari che nei corridoi di Montecitorio parlano di miliardi come bruscolini e come se fossero davvero abituati a parlarne, si può ancora scommettere che alla fine della trattativa che ha assunto giorno dopo giorno tutti i toni della sceneggiata, dal tragico al comico, l'accordo sulla manovra si troverà. Magari non oggi e forse neppure domani, quando la chiusura dei mercati del venerdì pomeriggio potrebbe favorire un confronto meno concitato, ma si troverà.

Per varie ragioni. La prima è che il ministro Tria, con un intervento fuori dai denti davanti alla Confcommercio, ha fatto scivolare il velo su una verità di cui presto o tardi Salvini e Di Maio dovranno prendere atto: il punto non è concedere uno, due o tre decimali in più di un deficit che, fissato in previsione allo 0,9 per cento, ora potrebbe raddoppiarsi o forse più, toccando l'1,8 o l'1,9, sfiorando il 2 e rischiando di sfuggire al controllo. Ma che anche in questo modo le principali promesse elettorali di Lega e 5 Stelle, flat tax, quota 100 per le pensioni e riforma della Fornero, nonché il reddito di cittadinanza, sarebbero lungi dall'essere realizzati. Si può mettere a punto, ha suggerito Tria, un maquillage di soluzioni già esistenti stabilite dai governi precedenti, dato che appunto - e questa è un'altra scomoda verità - in questi settori non si parte da zero. Immaginarsi con quale felicità dei guardiani del «cambiamento» e dell'opposizione, che avrebbe buon gioco a rivendicare la paternità dei propri provvedimenti.

CONTINUA A PAGINA 5

Sulla manovra non c'è intesa: Tria è in bilico. I grillini: ce ne faremo una ragione. Il ministro: ho giurato nell'interesse della nazione, non di qualcuno. Patto Salvini-Di Maio: deficit al 2,4%.

LA MATTINA, MARTINI, PAOLUCCI
E UN COMMENTO DI PANARARI — PP. 2-3-25

UNA NUOVA VISIONE DELL'EUROPA

Un manifesto per sconfiggere i populisti Renzi e altri sette leader progressisti provano ad allearsi in vista delle elezioni

CARLO BERTINI E IL DOCUMENTO IN ANTEPRIMA — P. 7

Il decreto sul ponte non c'è e Grillo teme la protesta sotto casa



Uno striscione esprime lo sconforto della città

BARONI, DELL'ANTICO, FORLEO, LOMBARDO E ROSSI — PP. 4-5

SE IL GOVERNO DIMENTICA LA CITTA' FERITA

TEODORO CHIARELLI

Il crollo del viadotto Morandi è tutto quello che ne è seguito impongono un interrogativo. Qual è l'idea di città che i cinque stelle hanno di Genova, da dove il movimento di Beppe Grillo è partito per conquistare l'Italia? Per comprendere fino in fondo

quanto sta succedendo, bisogna ritornare indietro alle promesse elettorali fatte dal Movimento Cinque Stelle. Nel loro personale mirino c'erano (e ci sono) due grandi infrastrutture: la gronda e il terzo valico.

CONTINUA A PAGINA 25

BUONGIORNO

Con la manovra del Popolo, dice Luigi Di Maio, per la prima volta nella storia aboliremo la povertà. In fondo era la stessa ambizione di Gesù Cristo, fissata però nell'altra vita, non all'anno prossimo, e anche del socialismo reale, che aveva un'ottima considerazione di sé, eppure si era posto l'obiettivo non così a breve termine. Ma questo è il tanto dell'inutile ironia che si possa dedicare a un progetto di portata ultraterrena. O meglio, l'uomo si è sempre interrogato su come affrontare la sfida, ma senza stabilire la data della vittoria, e accontentandosi di rimontare un po'. Mentre era detenuto dal regime fascista a Ventotene - dove scrisse il Manifesto omonimo insieme con Eugenio Colonna e Altiero Spinelli alla base della costruzione europea - Ernesto Rossi scrisse anche «Abolire la miseria», un

Abolire la miseria

MATTIA FELTRI

contributo serio allo sviluppo dello stato sociale. Fu un tema dominante, durante la guerra. Nel 1941, Churchill e Roosevelt pianificarono la «liberazione dal bisogno» per debellare quella malattia infettiva come la peste che è l'indigenza, e che porta alla metastasi dei popoli e alla dittatura. Da allora molto è cambiato, e la miseria non è stata vinta ma di colpi ne ha subiti parecchi. Eppoi uno come Rossi, liberalsocialista, fondatore del Partito radicale, non cedeva mai al ridicolo della demagogia, e subito segnalò che sussidi indiscriminati avrebbero favorito gli oziosi e gli imbroglioni. Cioè c'è chi ci marcia. Ma in un paese il cui premier, ieri, ha detto che la crescita economica ci «spetta di diritto», uno come Rossi verrebbe invitato a tornare a Ventotene a imbrattare scartoffie.

STAMPA PLUS ST+

NEW YORK

PAOLO MASTROLILLI

Così il salotto di Bloomberg rilancia la globalizzazione

P. 10



TUTTIGUSTI

Dai vigneti sotto i vulcani d'Italia al deserto del sale

SPECIALE DI 12 PAGINE CON IL GIORNALE



LE STORIE

VALENTINA PASSIO

Ad Asti nasce il tavolo del dubbio

P. 33

PAOLA GUABELLO

Biella, dall'ossessione per le insalate rivive l'orto antico

P. 33



CONSORZIO DI TUTELA RAZZA PIEMONTESE



-MSGR - 01 NAZIONALE - 1 - 27 09 18 - N-

CERSAIE
BOLOGNA • ITALY
SALONE INTERNAZIONALE DELLA
CERAMICA PER L'ARCHITETTURA
E DELL'ARREDOBAGNO
24-28 SETTEMBRE 2018

Il Messaggero

**costruire,
abitare,
pensare.**
24-28 SETTEMBRE 2018
www.cersaie.it

€ 1,40* ANNO 140 - N° 268
ITALIA
Sedi in A.P. 01.533/2003 com. L.46/2004 art.1 c.1 DCEP-PM

NAZIONALE

Giovedì 27 Settembre 2018 • S. Vincenzo de' Paoli

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Atto ostile
Alto Adige, niente
vendita di seconde
case agli italiani
non residenti
Guiglia a pag. 17



È morto "Zanza"
L'ultima notte
d'amore
del re dei playboy
della Riviera
Borrelli a pag. 17



Esce il nuovo disco
Le lune della Bertè
«Mi sento bellissima,
e in gran forma
grazie a dieta e rock»
Molendini a pag. 24



140
1878-2018
È online il nuovo sito
ilmessaggero.it

I nemici della ragione
Il populismo
cristiano
e gli emuli
di casa nostra

Sebastiano Maffettone

Il professor Giuseppe Conte, nel suo primo discorso da Presidente del Consiglio, ha dichiarato di essere populista "se significa ascoltare i discorsi della gente". L'autorevole rivelazione non ha però posto fine al dibattito su un tema - il populismo per l'appunto - che è indubbiamente importante e attuale. Si confrontano di solito due visioni contrapposte. Da un lato, ci sono i fautori del populismo. Costoro, per la verità, spesso indulgono in un entusiasmo semantico che li porta a eccessi retorici da bar dello sport. E tuttavia hanno un argomento dalla loro: il populismo è indispensabile per integrare le masse nel sistema politico. Con l'aggiunta che questo in fondo altro non è che il "vero" significato della democrazia. Dall'altro lato, ci sono i detrattori. Per costoro, il populismo è un imbarbarimento, una specie di vociere indistinto di umori qualunquistici. E portano a sostegno della loro tesi - le prove di una drammatica fine della competenza, sostituita questa da un tuitare continuo e ignorante. Per loro, il populismo equivale così al tramonto della "vera" democrazia.

In questo serrato confronto tra fan del popolo e (auto)proclamatasi espressione della competenza c'è il rischio di perdere il senso del problema. Occorre perciò, così parecchi cominciano a pensare, mediare tra i due estremi.

Continua a pag. 14

Deficit al 2,4%, intesa M5S-Lega Tria in bilico: non sfascio i conti

► Manovra, oggi il Cdm ma il Def in forse. Il ministro: ho giurato per la Nazione
Ma Salvini: non ci saranno gesti eclatanti. Di Maio: fuori i tecnocrati di partito

Frosinone ko. Fischì a Pallotta. E sabato derby



Under e Pastore autori dei primi due gol della Roma (foto ANSA)

Pastore sveglia la Roma: 4-0 E a Udine basta la Lazio 2

Nello Sport

ROMA Manovra, intesa M5S-Lega sul deficit al 2,4%. E sale la tensione. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria in bilico: «Ho giurato per la Nazione, non per altri». Ma il vicepremier Matteo Salvini assicura: non ci saranno gesti eclatanti. Luigi Di Maio attacca: «Via i tecnocrati di partito dal Mef». Bassi, Gentili e Pacifico da pag. 2 a pag. 5

Decreto su Genova
Ponte, fondi trovati
ma ancora un rinvio

ROMA Ponte di Genova, i soldi arrivano dal fondo infrastrutture. E c'è una brutta sorpresa: stop al Terzo Valico.
Mancini a pag. 8

Licenziamenti
La Consulta
"incrina"
il Jobs Act

ROMA Il Jobs act non viola la Costituzione. Il meccanismo attraverso il quale viene calcolata la quantificazione del risparmio in caso di licenziamento illegittimo invece sì. In sintesi il Jobs Act prevedeva un piccolo indennizzo di due mesi di paga per ogni anno di lavoro. La Corte Costituzionale sostiene che quei due mesi "automatici" di stipendio garantiti per ogni anno di lavoro non corrispondono ai criteri di uguaglianza e ragionevolezza.

Di Branco e Franzese a pag. 7

Banda inchiodata da un video una cimice ha sventato la fuga

► Lanciano: presi 3 romeni, caccia al capo. Legittima difesa, tempi lunghi

dal nostro inviato Sara Menafra

LANCIANO (Ch) Un capannello che diventa rapidamente una piccola folla. Che per tutto il giorno aspetta uno dei tre fermati per la cruenta rapina in villa di domenica scorsa e punta quasi a linciarlo, gli urla di tutto quando esce dal palazzo scortato dalla polizia e applaude con forza gli investigatori: è l'immagine di una cittadina spaventata anche se non terrorizzata.

A pag. 13
Acquaviti e Lettieri alle pag. 12 e 13

Inchiesta ai raggi X
La scia dei banditi
che pensavano
d'essere inafferrabili

Paolo Graldi

Quasi chiuso il caso della rapina in villa a Lanciano, medico in pensione e moglie massacrati di botte. Identificati, inseguiti, presi dopo tre giorni di indagini serratissime.

Continua a pag. 14

L'intervista
L'ambasciatore tedesco
«Migranti, l'Italia
è stata lasciata sola»

Marco Ventura

«L'Italia sui migranti è stata lasciata sola». Così il nuovo ambasciatore di Germania, Viktor Eibling a Il Messaggero.

A pag. 11
Mangani a pag. 11

Parla il presidente Rai

Foa: «Meno politica e più meritocrazia
Nomine da decidere»

Mario Ajello

«E sausto ma contento», così si definisce Marcello Foa. Ora, dopo il lungo tira e molla, è presidente della Rai. Eletto con 27 voti su 40. Con il Pd che grida allo scandalo e una strana alleanza M5S-Lega-Forza Italia che ha determinato questa elezione.

A pag. 9

HERNO

www.herno.it

IL GIORNO DI BRANKO

VERGINE, BELLE PROSPETTIVE

Buongiorno, Vergine! Siete i campi vengono arati in autunno, perché il raccolto possa essere subito seguito da una nuova semina. Conoscendo il vostro carattere esigente e perfezionista, immaginiamo che non siate del tutto soddisfatti di quanto ottenuto, ma noi crediamo che la vostra sia stata un'ottima annata, considerando quello che vi ha lasciato Saturno in eredità. Oggi, Luna e Venere bellissime, attendono il calar della notte... Festa dell'amore. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 27

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Giovedì 27 Settembre 2018
Nuova serie - Anno 28 - Numero 228 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta industriale con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 1,29 + Marketing Oggi € 0,99)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€2,00***



**Il ministro Giulia Bongiorno spiega la sua riforma:
un concorso all'anno per reclutare statali preparati**
Alessandra Ricciardi a pag. 5



TUTELE CRESCENTI
Illegittimo vincolare l'indennità all'anzianità di servizio
Cirioli a pag. 38

Autovalutazione antiriciclaggio

Forum ItaliaOggi: gli studi professionali, oltre al documento sulla privacy, si dovranno dotare di questa nuova procedura di valutazione del rischio

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Seggiolini - La legge che sarà pubblicata oggi in Gazzetta Ufficiale

Cassazione - La sentenza sulle attività fuori bilancio tax free

IO ONLINE
Rifiuti - Le otto nuove guide sul Sismi

Impatriati - La risoluzione dell'Agenzia delle entrate

Documento antiriciclaggio negli studi professionali. Notai, avvocati, dottori commercialisti e consulenti del lavoro si dovranno dotare di una procedura documentata, tracciata e in cui si conservi la formalizzazione degli adempimenti. Si chiama autovalutazione del rischio e il suo impatto è stato evidenziato ieri durante al secondo Forum nazionale dei commercialisti e esperti contabili organizzato a Milano da ItaliaOggi.

Bartelli a pag. 27

PARLA BELPIETRO
La Verità è pronta ad acquistare Panorama
Capisani a pag. 17

Basta andare nel Michigan per capire il successo di America first



di **PIERLUIGI MAGNACCHI**

Se la Rai facesse il servizio pubblico anziché replicare il modello delle tv commerciali, gli italiani potrebbero essere informati meglio. La Rai invece, accanto a una pubblicità affascinante (che è l'alimento delle tv commerciali) gode anche del canone obbligatorio esatto d'imperio come se fosse un'imposta. Quindi, in quanto emittente tv che deve rastrellare pubblicità, abbassa il livello dei suoi programmi per fare audience, cioè raccogliere pubblico, che è quello che poi attira gli inserzionisti come il polline fa con le api. In aggiunta a questi introiti pubblicitari, la Rai ha ottenuto,

continua a pag. 7

DIRITTO & ROVESCOIO

Sono stati fermati i tre rumeni le si è sulle tracce dell'italiano che hanno massacrato un ex primario oggi in pensione e sua moglie (alla quale è stato estirpato anche il lobo dell'orecchio). Tutti noi abbiamo visto le condizioni pietose in cui è stato ridotto l'ex primario che, da uomo di valore, non ha esitato a mostrarsi senza pudore alle telecamere nel suo letto d'ospedale, non per esibirsi, ma per comunicare agli italiani come si può finire di primo mattino nella propria villetta, quando questa viene investita da delinquenti disposti a tutto e trattenuti da niente. Un elogio pieno spetta alle forze dell'ordine che dimostrano che ci sono vaste aree che funzionano anche nella macchina pubblica. Adesso staremo a vedere che cosa faranno la legge (sbrindellata dal buonismo indebito) e la magistratura. Se vedremo i feroci delinquenti impegnati in processi inconcludenti o a piede libero fra non molto, bisognerà cambiare la legge e la magistratura. Non c'è più spazio per la latitanza. La gente non vuole vendetta ma giustizia. E sicurezza.

LAVAZZA
TORINO, ITALIA, 1895

LA QUALITÀ DEL BAR VA IN SCENA IN UFFICIO.

Lavazza Firma presenta la nuova gamma macchine che, combinando tecnologia e design Made in Italy, risponde alle esigenze di ogni ufficio. Grazie all'ampia selezione di miscele espresso e bevande calde potrai gustare in ogni momento la qualità e la varietà del bar.

Lavazza Firma, perfetta per ogni ufficio.

Con guide - I nuovi contratti a termine a € 6,00 in più



il Giornale



GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 228 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale)

SCONTRO NEL GOVERNO

RISCHIO BANCAROTTA

La minaccia di Lega e 5 Stelle: con la manovra sfioriamo il deficit al 2,4% Ma Tria non molla: «Ho giurato per il bene del Paese». Paura per i mercati Berlusconi: guai a rassegnarsi a un'Italia nell'angolo

di **Alessandro Sallusti**

Ci siamo. Nelle prossime ore sapremo se e come questo governo andrà avanti. Entro domani l'Italia dovrà comunicare l'entità della manovra finanziaria dalla quale dipendono i destini delle promesse elettorali. Ieri mattina il ministro delle Finanze Giovanni Tria ha ribadito di non essere disponibile a uno sfioramento dei conti superiore all'1,6 per cento. Lo ha fatto in modo solenne e apparentemente irrevocabile: «Io - ha detto - ho giurato nell'interesse della nazione», lasciando intendere che a suo giudizio i Cinque Stelle, con le loro richieste esose, stanno perseguendo interessi diversi dal bene del Paese. La sfida è stata raccolta da Cinque Stelle e Lega che a distanza di poche ore, e a Borsa chiusa, hanno rilanciato le pretese, alzando l'asticella dello sfioramento fino al 2,4.

Le due posizioni sono evidentemente incompatibili e, a meno che non si tratti di un gioco delle parti, in politica sempre possibile, per poi chiudere a mezza via, è chiaro che venerdì o saremo orfani del ministro delle Finanze (con tutto quello che ne consegue) o il governo dovrà ingoiare il boccone amaro della retro-marcia rispetto agli annunci di questi mesi.

Non tanto in Europa (pazienza quello che pensano i burocrati) ma nelle centrali delle banche e delle grandi finanziarie di tutto il mondo (dove a nessuno importa della lotta tra sovranisti ed europeisti, ma solo della sicurezza degli investimenti) gli addetti hanno già il dito posato sul tasto «sell», vendita. In tanti temono, e qualcuno l'ha anche chiaramente detto, che se il numero che Tria annuncerà sarà superiore al due per cento quel tasto sarà premuto e una montagna di titoli di Stato italiani verranno venduti in pochi secondi innescando una spirale di conseguenze economiche drammatiche per il nostro Paese.

Il «due per cento», forse non a caso, si trova esattamente a metà tra il rigore di Tria (1,6) e i desideri del governo (2,4). Se questo sarà il compromesso ci sarebbe un inutile pareggio, perché i conti peggiorerebbero ulteriormente senza portare alcun reale beneficio nelle tasche degli italiani: mezzi tagli, mezza regalie, mezza riforme. E la somma di tanti «mezzi» non farà mai un solo «uno». Del resto due mezzi vincitori delle elezioni - Cinque Stelle e Lega - mai potranno fare un vincitore. Vedo profilarsi l'ennesima incompiuta italiana, speriamo almeno senza tragedie irrimediabili.

servizi da pagina 2 a pagina 4

IL PERSONAGGIO

Le trame del guru Usa Bannon e gli incontri segreti con Di Maio

Paolo Bracalini a pagina 7



SOVRANISTA Steve Bannon è l'ex stratega di Donald Trump

IL RETROSCENA

Che guaio se Salvini fa lo struzzo con i grillini

di **Augusto Minzolini**

Nella storia della Repubblica italiana non c'è mai stato il caso del testo di un decreto che circolasse tra ministeri, Palazzo Chigi, palazzi istituzionali che avesse al posto delle cifre i puntini, come se fosse una cruciverba. Eppure sul decreto per affrontare l'emergenza genovese per il crollo del viadotto Morandi della premiata ditta Conte-Toninelli, è accaduto anche questo. Come pure che

si trasformasse un intervento di legge per un'emergenza in un «omnibus» per tutte le emergenze: dai provvedimenti per il terremoto di Ischia a quello dell'Umbria, passando per l'autostada dei Parchi, fino alla cassa integrazione per alcune crisi aziendali. Tutte questioni che con l'argomento principale c'entrano come i cavoli a merenda. Non è previsto, invece, il finanziamento per lo stato di avanzamento (...)

segue a pagina 6

DUELLO CON IL COLLE

Genova, la rabbia degli sfollati su Grillo

Protesta sotto casa del leader M5s. E manca ancora il decreto

VIALE MAZZINI

È Foa il presidente Rai C'è il sì di Forza Italia

Francesca Angeli

■ Buona la seconda per Marcello Foa. La commissione di Vigilanza ha dato il via libera al presidente della Rai. Ai sì di Lega, M5s e Fdi si è aggiunto quello di Forza Italia.

a pagina 9



GIUSEPPE MARINO

■ Il vento del cambiamento a Genova soffia di traverso e scompiglia le Cinque stelle del Movimento diventando la capitale del malcontento. In 40 giorni è sfumato l'entusiasmo dopo i funerali delle vittime di ponte Morandi, le dichiarazioni di guerra ad Autostrade e le promesse di ricostruzione. Gli sfollati: «Sfiliamo sotto casa di Beppe Grillo».

con Borgia a pagina 5

IL PUSHER PER «NECESSITÀ»

Il paradosso Anm: assolve i giudici ma processa noi

di **Luca Fazzo**

Una specie di agenzia Tass in toga, un Minculpop 2.0, chiamato a dare pagelle - a colpi di tweet - ai giornalisti che si occupano di giustizia, decidendo d'ufficio quali cronache offrano all'opinione pubblica «una veritiera e comprensibile ricostruzione dei fatti (...)

segue a pagina 9

GIUSTIZIA E POLITICA

«Bossi in cella per vilipendio» Poi la pena viene sospesa

Cotrone a pagina 8

Sgarbi quotidiani

di **Vittorio Sgarbi**

Il vaso di Sutri

Un abitante di Sutri, tale Alessio Vettori, contro le direttive del ministro dell'Ambiente, contro il buonsenso, contro la logica, predilige la plastica ai materiali naturali, i vasi finti (con i fiori finti) ai vasi di terracotta. E inscena uno scontro politico, perché il sindaco ha acquistato 150 vasi a Deruta, un luogo di produzione riconosciuto in tutto il mondo. Il Vettori protesta perché io avrei migliorato l'arredo urbano, impiegando tremila euro del bilancio del Comune. Partendo

da queste posizioni, rimasto solo, se ne va a cercare l'anima gemella a Deruta, dove trova un esponente del Movimento Cinque stelle, sostenuta da un rappresentante di Avanguardia operaia, transitato in Forza Italia, e dalla signora Giuseppina Serena Serenide Ricciarelli (nome reale). La quale, indispettita, non si capisce perché, dall'accordo tra i sindaci di Deruta e di Sutri, inveisce contro di me, ignorando le belle mostre in corso, da me curate, a Perugia e ad Assisi: «A

queste persone occorre saper dire di no».

Ma no, a che? Cosa c'entra con l'acquisto di vasi a Deruta? Qual è il senso della polemica, in una semplice transazione, dopo un accordo gentile fra due sindaci? Che non c'è scritto sui vasi: *made in Deruta*? Neanche sul vaso d'Eufronio c'è scritto: *made in Cerveteri*. Per la cronaca: i vasi non sono costati nulla al Comune, perché li ha offerti Emanuele Emanuele, presidente della Fondazione Terzo pilastro.



HERNO
www.herno.it
-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREVIZA) SPEDIRE IN ABB. POSTALE DL. 3503 CON V.N. 7/2002/2004 N. 40 - ART. 1 C. 1/2018/MIIND

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlini

TEL. 06.684028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

Non vende sogni ma solide realtà.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Accelera la class action Boccia: legge contro le imprese

di Giovanni Negri

Game over. Almeno alla Camera in commissione Giustizia. Ieri sera si è concluso l'esame degli emendamenti sul testo di riforma della Class action, che approderà in Aula a partire dalla prossima settimana. Le correzioni approvate dalla maggioranza intervengono su elementi marginali del provvedimento, confermandone quindi i cardini, sui quali ieri il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, in un'intervista a Panorama, ha espresso una fortissima preoccupazione: «Non siamo contrari per principio nè al provvedimento nè allo strumento, ma alcune scelte.

Continua a leggere su:

<https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/class-action.html>

Per l'accesso al bonus pubblicità domanda senza documenti allegati

di Giorgio Gavelli

Nessun documento va allegato alla comunicazione telematica per l'accesso al credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari di cui all'articolo 57-bis del Dl 50/2017, così come non contiene allegati neppure la dichiarazione sostitutiva sugli investimenti effettuati per il 2017. Continuano le risposte del Dipartimento per l'informazione e per l'editoria della presidenza del Consiglio dei ministri ai quesiti ricorrenti proposti dalle imprese (clicca qui per consultarle). È infatti stato chiesto se le fatture asseverate attestanti le spese.

Continua a leggere su:

<http://www.quotidianofisco.ilsole24ore.com/art/reddito-d-impresa/2018-09-26/per-l-accesso-bonus-pubblicita-domanda-senza-documenti-allegati-203423.php?uuid=AEE73a9F>

Startup innovative, online il rapporto OCSE sull'Italia

Lo Startup Act ha un impatto positivo sulle imprese beneficiarie: fatturato, valore aggiunto e asset materiali e immateriali delle startup innovative sono di circa il 10-15% più elevati rispetto alle imprese con caratteristiche simili che non hanno beneficiato delle misure o che ne hanno fruito in una fase successiva.

È quanto emerge dal rapporto “La valutazione dello Startup Act italiano”, realizzato dall’OCSE in collaborazione con la Banca d’Italia e presentato oggi in un evento presso la Camera dei Deputati. Si tratta della prima valutazione indipendente e comprensiva sul pacchetto di misure introdotto dal Parlamento in favore delle startup innovative.

Continua a leggere su:

<https://www.giornaledellepmi.it/startup-innovative-online-il-rapporto-ocse-sullitalia/>

Continua anche nel 2017 il trend di crescita del settore agrituristico

Continua anche nel 2017 il trend di crescita del settore agrituristico registrato negli ultimi anni, sia per il numero di strutture che per le presenze dei clienti e il suo valore economico.

Nel 2017 sono 23.406 le aziende agrituristiche autorizzate, 745 in più rispetto all’anno precedente (+3,3%). L’incremento è dato dalla differenza tra le 2.121 nuove autorizzazioni e le 1.376 cessazioni.

Continua a leggere su:

<https://www.giornaledellepmi.it/continua-anche-nel-2017-il-trend-di-crescita-del-settore-agrituristico/>

Gli utenti crescono, le aziende lo amano.

Pinterest è il social del momento

In un'era di maturità per la maggior parte dei social più diffusi, **Pinterest** – che è uno di questi – cresce con la freschezza del nuovo arrivato. Secondo i dati appena pubblicati dall'azienda, gli **utenti mensili** sono cresciuti da settembre 2017 ad oggi del **+40%** (dati: [Pinterest](#)).

Continua a leggere su:

<https://www.giornaledellepmi.it/gli-utenti-crescono-le-aziende-lo-amano-pinterest-e-il-social-del-momento/>

Commercio: 855mila imprese, -13mila rispetto al 2009

Un universo di **855mila imprese, pari al 14,2% del totale e oltre 2 milioni di addetti**. Sono i dati sulle imprese del commercio al dettaglio, presentati da da **Unioncamere** nel corso dell'Audizione dinanzi alla Commissione Attività produttive della Camera in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali.

Continua a leggere su:

<https://www.giornaledellepmi.it/commercio-855mila-imprese-13mila-rispetto-al-2009/>